History of Sicily told by the storyteller

Part Two

I Romani lasciano il posto ai Bizantini che portano definitivamente Gesù Cristo al potere sovrannaturale: Zeus è scalzato.

Ma portano anche preti ed un decadimento generale.

Il tempo scorre …

14 Giugno 827, Capo Granitola nei pressi di Mazara del Vallo.

Capitanati dal comandante Asad ibn-al Furat arrivano gli Arabi.

La Sicilia ritorna a splendere.

Palermo ne è la capitale e viene decantata come la piu bella città del mondo!

Gli arabi trovano una terra splendida e la riempiono di arte, innovazioni, giardini, giochi d'acqua.

Adesso è Maometto il re dei cieli anche se Gesù Cristo viene in qualche maniera tollerato.

Gli arabi non se ne sono mai andati realmente da questa isola e tutt'oggi sono presenti in cibi, come la nostra cassata siciliana o come l'agrodolce di molte ricette; in cognomi come ad esempio Vadalà (servo di Allah); in toponomastica come Marsala (Mars Allah, il porto di Allah); in urbanistica (come i molti vicoli e labirinti di moltissime città) ed in tantissime altre usanze, attrezzi e metodi di lavoro tutt'oggi in uso.

Gli arabi sarebbero stati destinati ad essere il popolo che piu di tutti è rimasto impresso nelle vene della nostra gente.

Ma anche per loro venne il momento della sconfitta.

Essi furono vinti dai Normanni, nel 1086.

Ma il popolo venuto dal Nord, i Normanni appunto, fu letteralmente incantato dalla arte e maestria degli arabi, tanto da volerli al fianco come architetti, ingegneri, disegnatori, artisti.

Nasce cosi l'arte arabo-normanna, una magia tutta siciliana che ha in Palermo, la nostra capitale, il suo grande capolavoro.

La cappella Palatina di Palermo è il massimo esempio dello splendore di questa arte.

Il re Ruggero assoldò alla sua corte pure un geografo arabo, Idrisi, che viaggiò tutta l'isola parlando di città, porti e itinerari.

I Normanni iniziarono pure la costruzione di castelli che oggi sono ruderi appollaiati spesso su inaccessibili vette.

Il popolo si radunava attorno ad essi nella speranza che il signore di turno gli desse lavoro e sicurezza.

Ecco perché tantissimi paesini della nostra isola si trovano spesso sulle cime di impervi cozzi.

I Normanni erigono anche sontuose cattedrali, come questa di Cefalù, questa di Palermo e questa meraviglia di Siracusa, che ingloba il tempio greco di Atena!

Siamo nel 1194 e la Sicilia adesso passa agli Svevi che ebbero un grande imperatore: Federico II, lo stupor mundi, la meraviglia del mondo.

Egli circondò la sua corte di artisti e scienziati ed è proprio da Palermo che la lingua italiana inizia a prendere forma sostituendo il latino.

Federico fece anche costruire splendidi castelli che dalla primordiale funzione militare, diventano vere e proprie residenze nobiliari.

Anche lui, come il re Ruggero normanno venne sepolto nella cattedrale di Palermo e le loro tombe sono ancora la a testimoniare il fastoso passato della Sicilia.

Poi fu la volta degli Angioini, non tanto amati dai siciliani che contro di loro si ribellarono dando vita alla famosa guerra del vespro perché pare iniziò verso il tramonto quando un soldato francese importunò una bella siciliana.

Il popolo palermitano insorse al grido di morte al francese!

Ecco la grande rivolta siciliana: i Vespri siciliani, perché la ribellione iniziò all'ora del vespro, verso il tramonto.

In questo meraviglioso castello di Sperlinga, interamente scavato nella roccia, gli Angioini resistettero un anno intero all'assalto degli Aragonesi.

Ma invano …

Era l’anno 1282 e la Sicilia passò agli Aragonesi, l’ottavo popolo a contendersi la piu contesa delle terre del mondo occidentale.

Il tempo continua a scorrere …

Nel 1693 ci fu un terremoto catastrofico che distrusse tutta la Sicilia orientale.

Esso distrusse tutto ma, come la Fenice risorge dalle proprie ceneri, fu per la Sicilia l’inizio di una grande impresa: il Barocco siciliano, il capolavoro dello stile barocco nel mondo.

I Siciliani ricostruirono le città distrutte con altre nuove e sontuose.

Noto ne è l’esempio piu eclatante.

Questa è Noto distrutta dal terremoto del 1693 e questa è quella ricostruita, in pianura.

Essa è la capitale del Barocco nel mondo, che affascina i visitatori con i suoi balconi panciuti, le chiese che sembrano fatte di pietra malleabile, le splendide facciate dei palazzi, e le sublimi figure antro e zoomorfe che sembrano parlare con i sottostanti spettatori.

Poi si proseguì in una sorta di passaggio dell’isola a questo ed a quello, sempre nobili che in qualche maniera si divisero la Sicilia: spagnoli, sabaudi, austriaci e borbone.

Fin quando, nel 1860, Giuseppe Garibaldi, unificò l'Italia partendo proprio dalla Sicilia.

Con una grande vittoria sull'esercito nemico a Calatafimi.

Ecco, questa è la storia della Trinacria, l'antico nome di questa bellissima isola.

Io continuo a viaggiare perché mai si finisce di scoprire luoghi e carattere di questo popolo.

Noi Siciliani siamo come le onde di cento mari diversi che si incontrano e si mischiano tra loro, creando un unico oceano.

Abbiamo sangue di tutti i colori, cellule di ogni continente ed un DNA con miliardi di eliche diverse.

Siamo geniali come un greco, estrosi come un arabo, focosi come un normanno, eleganti come un aragonese e testardi come un Borbone.

Alcuni di noi hanno gli occhi scuri di un Greco, altri la pelle olivastra di un arabo ed altri sono alti e biondi come un Normanno.

Ma, comunque sia stata la storia, i siciliani si sentono solo e sempre siciliani ed in qualche maniera mai italiani.

Difatti, se incontrate un Siciliano e gli chiedete: "Da dove venite?", egli risponderà solo e sempre "Dalla Sicilia" e mai "Dall'Italia".

Perché la Sicilia è la Sicilia!